



COMUNE DI POLICORO

Ufficio Tecnico

Policoro, li 27/08/2025

ATTESTATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

(art. 30 D.P.R. 6 giugno 2001 n.380)

- **Visto** il vigente Strumento Urbanistico del Comune di Policoro
- **Visto** l'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380;
- **Visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267

SI ATTESTA

Che i terreni sotto elencati sono classificati secondo la Strumentazione Urbanistica vigente come di seguito:

Foglio:15

Particella:16

Sup(mq):0,00

Nota - Se la superficie censuaria risultasse uguale a zero è perchè questa non è presente nel database dagli uffici dell'Agenzia del Territorio. Comunque il certificato restituisce le percentuali di destinazione d'uso attribuite alla superficie cartografica. Il problema potrebbe essere risolto nei prossimi aggiornamenti.

Destinazione urbanistica	(%)	Sup (mq)
Aree Agricole	2,41	0,00
Insedimenti Produttivi	97,59	0,00

La superficie ricadente nel Aree Agricole pari a **0,00 mq** è così ripartita

Aree artigianali e commerciali di recupero D4	0,00 mq
---	----------------

La superficie ricadente nel Insediamenti Produttivi pari a **0,00 mq** è così ripartita

Aree artigianali e commerciali di recupero D4	0,00 mq
---	----------------

VINCOLISTICA E CLASSIFICAZIONI:

D.Lgs 42/04 Beni Paesaggistici art.136 Aree di notevole interesse pubblico TERRITORIO DELLA FASCIA COSTIERA DEL PRIMO ENTRO TERRA, COLLINE E ALTIPIANI SITO NEI COMUNI DI MONTESCAGLIOSO, BERNALDA, PISTICCI, MONTALBANO JONICO, POLICORO, ROTONDELLA, TURSÌ, SCANZANO JONICO E NOVA SIRI - DM 18 aprile 1985 (GU n 120 del 23 maggio 1985); DM 11 aprile 1968 (GU n 121 del 13 maggio 1968);DM 27 giugno 1969 (GU n 184 del 22 luglio 1969); DM 24 febbraio 1970 (GU n 63 del 11 marzo 1970)	(%)	Sup(mq)
	100,00	0,00
D.Lgs 42/04 Beni Culturali art.45 Archeologici Aree CONCIO - D.M. 27.10.03 (mod. D.M. 22.08.94)	(%)	Sup(mq)
	38,49	0,00
Rischio diga - Monte Cotugno Dam break collasso +50%	(%)	Sup(mq)
	100,00	0,00
Rischio diga - Monte Cotugno Dam break collasso	(%)	Sup(mq)
	68,89	0,00
Fascia di rispetto Stradale	(%)	Sup(mq)
	17,88	0,00

Estratto NTA

ART. 50

Zone produttive (zone "D"): norma generale

1. Le zone produttive secondarie sono comparti territoriali, in parte esistenti ed in parte di previsione, relativi all'insediamento di aziende destinate alla trasformazione di prodotti materiali ed immateriali: in relazione alle caratteristiche del tessuto socio-economico, il RU individua aree destinate al settore artigianale, a quello agro-industriale, ed a quello turistico, e detta norme al fine di un ordinato e razionale sviluppo dei vari comparti, da sottoporre, per l'attuazione, a Strumento Urbanistico Esecutivo.
2. Per i manufatti edilizi direttamente connessi alle attività produttive o di commercio (capannoni, e strutture ad essi assimilabili), ai fini del calcolo del volume, la superficie ad unico piano (con esclusione delle zone soppalcate), produce una volumetria (ai fini urbanistici ed edilizi) che, indifferentemente dall'altezza reale, viene computata con una altezza virtuale di mt. 4.00: tali maggiori altezze dovranno comunque essere giustificate in sede di progetto e possono andare in deroga rispetto a quelle previste dalle normative delle diverse zone.
3. Per tutte le preesistenze ad attività produttive nei settori artigianale, commerciale ed industriale, che il RU non conferma nella destinazione d'uso, sono consentiti la conservazione, ristrutturazione, risanamento; in caso di trasferimento in area a destinazione conforme (anche per eventuali incompatibilità igienico-sanitarie), si applicano le norme di cui all'art. 4 della L.R.n.25/2012, le cui premialità possono essere esercitate anche sull'area di partenza, con conforme destinazione d'uso.

ART. 53

Aree artigianali esistenti e di recupero (zone "D.4")

1. Il RU classifica zone "D.4" le aree, già individuate dal PRG/'99, poste a ridosso della SS 106, e destinate ad attività produttive artigianali e commerciali.
2. Dette aree sono state oggetto di Piano di Recupero, previsto dal PRG, che ha organizzato e razionalizzato la maglia insediativa delle attività ivi preesistenti, con le nuove previsioni di Piano, tra cui quelle relative alla realizzazione di un centro commerciale (ipermercato), ai sensi della L.R.n.19/99.
3. Il RU conferma le previsioni urbanistiche ed edilizie del vigente Piano di Recupero della Zona "D.4", con le modifiche ed integrazioni dei commi che seguono.
4. Per il lotto di PdR n. 24, ("Masseria del Concio"), assoggettato a Vincolo Archeologico diretto ed indiretto per la presenza dei resti murari delle torri-faro dell'antico porto di Siris-Herakleia, il RU prescrive una destinazione turistico-culturale, quale centro di visita e documentazione archeologica, integrato con strutture di accoglienza turistica, da realizzarsi mediante intervento di ristrutturazione edilizia del capannone esistente, e la risistemazione dell'area di pertinenza, con ampio piazzale panoramico (in corrispondenza delle torri-faro), parcheggi (da individuare sul lato-strada nella misura di 1mq/10mc), sistemazioni a verde ed alberature. In alternativa alla ristrutturazione il RU consente la demolizione/ricostruzione del capannone, con incremento volumetrico del 30%, da destinarsi a foresteria al 1° piano (ma senza incremento della superficie coperta preesistente); intervento subordinato alla conduzione di una campagna di scavi archeologici nell'area di pertinenza (da regolamentare con Atto d'Obbligo, sulla base di programma definito con la Sovrintendenza competente), condotta sotto la direzione e sorveglianza della stessa Sovrintendenza, volta alla ricerca di ulteriori testimonianze archeologiche dell'antico insediamento.
5. Per i lotti di PdR nn. 22-23, per i quali è stata formulata una proposta di Vincolo Archeologico indiretto, il RU consente il mantenimento dei manufatti preesistenti, senza alcun ulteriore ampliamento, fermi restando i diritti edificatori assegnati ai proprietari dal PdR, che potranno essere trasferiti in altri lotti del PdR stesso (ad

incremento delle volumetrie ivi previste), o "compensati" secondo le procedure di cui all'art. 11 delle presenti NTA.

6. In generale, ai fini della mitigazione del rischio dighe, per gli interventi di cui ai commi precedenti, non è consentita la realizzazione di volumi interrati e/o seminterrati; e le eventuali destinazioni residenziali saranno collocate preferibilmente ai piani alti.

7. Le aree di PdR destinate a "verde pubblico e/o privato" ed assoggettate a vincolo archeologico indiretto, vengono classificate zona "vu/a" ai sensi dell'art. 61-c.5 delle NTA. Le sistemazioni ivi previste si integreranno a quelle di cui al precedente comma 4, con la finalità di realizzare il "Parco Archeologico del Concio".